

Seconda  
Domenica  
di Avvento  
2020

Marco  
1,1-8

# Rivestirsi di CRISTO

Foto: UNSPLASH

Nel brano del Vangelo, ci viene presentato Giovanni il Battista intento a *proclamare* la conversione attraverso il battesimo. Marco non fa altro che invitare ciascuno di noi a *rivestirsi* di Cristo, del suo vivere, del suo modo di pensare e di agire. Di rivestirci del Vangelo insomma, dell'amore di Dio per me, della logica del bene, unico modo di attraversare il quotidiano segnato dalla morte, e la morte ultima, vivendo per sempre (cfr. Rm 13,14).

Giovanni si nutre di *miele selvatico*. Il miele in tutta la Bibbia è simbolo della Parola di Dio. Fuori di metafora: se nel deserto della nostra esistenza, dove tutto ha il sapore di morte, di sconfitta, di male cominciamo a nutrirci della Parola di Dio, ossia del "fare esperienza" dell'Amore che vince anche la morte, allora impareremo a distruggere quel "serpente" che ha voluto da sempre inocularci la tremenda idea menzognera su Dio come padre-padrone, vendicativo e giudice tremendo e così incamminarci speditamente verso il suo abbraccio di misericordia e bontà, il luogo pensato per noi da sempre, nostra vera Terra Promessa.

E là, nutriti da questo amore, consapevoli che siamo figli amati, rivestiti insomma dei medesimi sentimenti di Cristo (Fil 2,5), possiamo scavalcare la morte stessa, in quanto finalmente capaci di amare.

*Tratto dalle omelie di don Paolo Scquizzato*

*La sua salvezza è vicina  
a chi lo teme,  
perché la sua gloria  
abiti la nostra terra.*

Salmo 84,10